

LA SCUOLA È FINITA!



Caro lettore,
Siamo arrivati alla fine di un altro anno scolastico, e con lui anche all'ultimo numero del nostro giornalino. Per qualcuno è l'ultima firma su queste pagine; per altri solo una pausa prima di ripartire.

Il nostro pensiero va soprattutto ai maturandi, a chi sta per affrontare l'Esame di Stato, quello che chiude un capitolo importante della vita.

Non rappresenta solo la fine della scuola: è il momento in cui ci si guarda indietro e si scopre quanta strada è stata fatta.

Sappiate che, qualunque sia il vostro percorso dopo l'esame, vi portate dietro qualcosa che vale:

non solo nozioni, ma esperienze, errori e legami. Ora è il momento di fare un passo in avanti, con il coraggio di chi sa da dove viene e dove potrà arrivare con la voglia di scoprire: siamo certi che saprete affrontare le sfide future con la stessa forza con cui siete arrivati fin qui.

Vi auguriamo di non smettere mai di farvi domande, di restare curiosi e autentici.

Tra questi maturandi c'è anche chi, come Tommaso Ceotto, ha lasciato un segno indelebile nella nostra redazione. Tommaso è stato idee, impegno, voglia di fare e risate. Uno di quelli che non si è mai tirato

indietro per il Verdi's Express e le relative attività. Ci mancherà tanto...

Ma a settembre il nostro mitico Giornalino lo aspetta da maturo e neo studente universitario, infatti sappiamo che il suo cammino continua, e siamo fieri di averne condiviso un pezzo con lui.

Che la maturità non sia un punto d'arrivo, ma un inizio pieno di possibilità. In bocca al lupo a tutti.

E a tutti, maturandi e non: buona estate. Che sia il tempo giusto per ricaricarsi e respirare.

La Redazione



Sono Noemi Marcon di 4ALL e sono reduce dal progetto Erasmus+ che si è svolto in Danimarca, più precisamente a Copenaghen tra il 6 e l'11 aprile.

L'Erasmus è un'iniziativa finanziata dalla Comunità Europea sin dal 1987 che favorisce la mobilità tra paesi comunitari, e che ha preso poi il nome di Erasmus+ nel 2014.

La mia avventura è iniziata, prima di tutto, quando mi è stato riferito che ero stata selezionata per affrontare questa nuova esperienza in un Paese che mi aveva sempre affascinato, e che era presente nella mia lista dei viaggi per il futuro sin da quando ero bambina.

Il mio viaggio è cominciato alle 00.30 del 6 aprile, quando io ed altri 7 ragazzi della nostra scuola, più i professori Meneghello e Comarella, siamo partiti da Valdobbiadene per raggiungere in primo luogo l'aeroporto di Bergamo; alle 6.30 decollava il nostro aereo, che dopo due ore sarebbe atterrato all'aeroporto Kastrup di Copenaghen.

La Danimarca, vista e percepita da una ragazza che aveva appena messo piede in un Paese diverso dal proprio, è uno Stato più freddo dal punto di vista climatico rispetto all'Italia; infatti nel momento in cui ci stavamo dirigendo verso l'entrata dell'edificio, una folata di vento gelido ci ha avvolto.

Successivamente, verso le 9.30, abbiamo finalmente conosciuto le nostre famiglie ospitanti che ci aspettavano all'entrata. La mia corrispondente, Ida, mi ha subito accolto calorosamente insieme alla mamma. Entrambe mi hanno sommerso di domande mentre stavamo guidando verso quella che ora posso ritenere la mia seconda casa: "ma hai già fatto altri scambi?" "Hai fratelli o sorelle?" "Come è stato il viaggio?"... Così come a casa, quando ho conosciuto la sorella Rose, il fratello Mass e il papà Jannick.

La casetta in cui ho alloggiato è fuori dal centro, a circa 15 chilometri dal centro della Capitale danese, è spaziosa (infatti io avevo una camera tutta per me), ben arredata e moderna.

Si prospettava una settimana piuttosto impegnativa, ricca di visite nella città, ma anche di mattinate impiegate a costruire il nostro progetto dedicato alle "digital footprints", argomento che noi Italiani non conosciamo così accuratamente come gli studenti dei Paesi del nord Europa; lì infatti vengono svolte delle lezioni apposite



per sensibilizzare gli studenti nell'utilizzo dei social media, e di come anche solamente accettando i cookies, vengono salvati i nostri dati personali che sono poi rivenduti creando virtualmente quella che in inglese viene denominata la "digital persona". Fortunatamente abbiamo ricevuto un'infarinatura durante un incontro con l'Università di Copenaghen: due studenti molto dinamici sono stati capaci di rendere un argomento abbastanza complicato una passeggiata, anche per quelli come me che non avevano una minima idea di quello che avremmo dovuto poi esporre.

Il lunedì ci siamo ritrovati al Gladsaxe Gymnasium dove abbiamo presentato le nostre rispettive scuole e le nostre città; eravamo studenti provenienti da Italia, Slovacchia, Finlandia e ovviamente Danimarca. In seguito abbiamo svolto dei giochi per rompere il ghiaccio e per conoscerci meglio di cui inizialmente ero molto impaurita, ma che poi si sono rivelati molto divertenti, utili e creativi.

Quella sera abbiamo avuto l'occasione di assaggiare quella che i danesi ritengono Pizza, cioè con Kebab, oppure Patate lesse e bacon, pollo fritto e verdure... Sinceramente devo ammettere che avevo delle aspettative molto ridotte, ma mi sono ricreduta, perché tutto sommato non era così disgustosa!

Il secondo giorno ci siamo finalmente messi all'opera e abbiamo cominciato a creare i diversi progetti, che si basavano sulla stessa tematica, ma ciascuno dei 6 gruppi doveva rispondere e sviluppare una domanda differente. Ad esempio il mio gruppo doveva ricercare delle soluzioni per rendere i ragazzi più consapevoli del loro utilizzo dei media. Il pomeriggio, invece, ci siamo recati in treno ai Giardini di Tivoli, dove abbiamo messo alla prova la nostra impronta ambientale, e dove abbiamo inoltre potuto approfittare delle giostre. Qui mi sono particolarmente divertita visto che per queste tipologie di esperienza sono piuttosto adrenalinica.

Fun Fact: !Tivoli è il secondo parco divertimenti più antico del mondo, ed è ancora presente una montagna russa la cui costruzione risale al 1914 ed è costruita in legno!

Mercoledì abbiamo proseguito con la creazione del nostro cartellone e nel pomeriggio i nostri compagni danesi ci hanno portato in centro a Copenaghen e ci hanno guidato in un tour della città. La mattina ci avevano preannunciato che chi avesse scattato la foto più creativa avrebbe vinto un premio, quindi ci siamo recati davanti a una famosissima fontana e tutto il nostro gruppo, composto da italiani in viaggio e di danesi ospitanti, si è messo in posa mimando il gesto che viene ritenuto tipico italiano, la mano a borsa o mano a carciofo.

Giovedì abbiamo terminato e messo a punto il nostro lavoro che abbiamo in seguito esposto la sera, davanti a tutti i genitori prima dell'attesissima cena multiculturale.

Subito dopo il pranzo offerto dalla mensa, ci hanno accompagnato in una delle due palestre della scuola dove gli studenti ospitanti ci hanno insegnato la loro tipica danza del prom. Questa iniziativa ci ha divertito particolarmente; ancora adesso a distanza di un mese mi ricordo tutte e 3 le fasi del ballo!

te e 4 le mattinate mi sono recata a scuola in bicicletta, mezzo non molto sfruttato nel nostro Paese, ma che in Danimarca è il principale perché ad emissioni zero ed è molto più pratico,

Tutto perché le strade non sono molto larghe, anzi, nel periodo in cui ho visitato la città questi vicoli erano ricchi di cantieri. Nonostante questo, sono riuscita a comportarmi in maniera più sostenibile per una settimana, e di questo sono molto fiera.

Il cibo non era dei migliori, ma comunque molto buono rispetto a quello che ho assaggiato in Svezia durante lo scambio del 2022. Ho potuto degustare il salmone, che è completamente diverso rispetto al nostro: è molto più gustoso e fresco; ma anche il loro pane tipico integrale in molteplici versioni: con i gamberetti, con le uova, con la maionese...

Purtroppo il mio percorso è terminato il venerdì, quando abbiamo dovuto salutare le nostre famiglie e ripartire per tornare dai nostri amici e parenti, anche se con un po' di amarezza e tristezza.

Sono molto soddisfatta di questa mia esperienza perché mi ha veramente aiutato sotto più punti di vista: ho imparato a socializzare maggiormente, ma soprattutto in lingua inglese, ho conosciuto la mia fantastica corrispondente con cui sicuramente manterrò i contatti, in maniera tale da organizzare un nuovo viaggio in Danimarca, oppure per ospitarla io qui in Italia.



IL FAIR PLAY NELLE ARTI MARZIALI

Quando si parla di sport la prima cosa a cui molto spesso si pensa è il fair play: con questo termine si intende il comportamento rispettoso delle regole, il riconoscere i propri limiti, mantenere la calma, cercare di smorzare i conflitti e accettare con dignità la propria sconfitta.

Siccome il tema del fair play è molto discusso negli sport "convenzionali", pensiamo sia interessante parlare della sua valenza nelle arti marziali che noi pratichiamo, ovvero judo e karate.

Le arti marziali sono delle discipline che uniscono diverse pratiche fisiche (come calci, pugni, rovesciamenti e strangolamenti) e psicologiche (come concentrazione, convinzione, autocontrollo) originariamente utilizzate dai guerrieri in battaglia per migliorare le proprie possibilità di vittoria e per potersi difendere efficacemente da un aggressore. Le più conosciute sono quelle nate in Oriente (Cina, Giappone, Corea eccetera).

Il Karate

Il Karate nasce in Giappone tra il XVI e il XVII secolo come evoluzione di tecniche di autodifesa cinesi. Il termine Karate vuol dire "mano vuota", e questo deriva dal fatto che in quel periodo le armi erano perlopiù vietate. Poi, nel corso del tempo, si è diffuso in tutto il mondo, evolvendosi.

Il regolamento del Karate varia a seconda dello stile e della specialità (Kumite o Kata). Tuttavia, il fondamento di Isiasi regolamento è il rispetto innanzitutto per gli arbitri e le regole, per l'avversario, nel caso del Kumite qua,



e poi per le tradizioni e i principi del karate, nel caso del Kata.

In quanto arte marziale si sviluppa intorno ad uno o più avversari, e quindi, a livello sportivo, troviamo un grande fair play nei confronti della persona con cui ci si mette in competizione. Quando si combatte bisogna avere rispetto per il proprio avversario e questo comporta un grande controllo del proprio corpo e dei colpi, per evitare di far male al rivale.

Il Judo

Nel XV secolo vi erano diverse arti marziali nelle isole giapponesi, tra cui il jiu-jitsu, usato dai samurai per poter combattere efficacemente senza l'utilizzo di armi. Essendo molti avversari dotati di un'armatura, calci e pugni risultano poco efficaci e quindi il jiu-jitsu utilizza rovesciamenti, leve articolari e strangolamenti per neutralizzare l'avversario.

A metà Ottocento l'America e le potenze europee chiesero fortemente la riapertura dei porti giapponesi al commercio internazionale, siccome il Giappone si era isolato fino a quel momento, e così avvenne un rinnovamento del paese accogliendo la cultura occidentale.

Questa modernizzazione portò alla decadenza dei samurai e con loro anche l'arte del jiu-jitsu, a scapito di altre discipline come la ginnastica e il baseball.

Nel 1882 il maestro Jigoro Kano decise di sviluppare una nuova arte marziale partendo dal jiu-jitsu facendo sì che tramite essa i praticanti potessero far crescere la propria mente e il proprio corpo. La chiamò "Judo" definito da un insieme di regole chiamato il "Kodokan". Il judo, infatti, pur avendo origine da un'arte marziale ideata per uccidere, ha uno stampo molto sportivo.

La parola "Judo" rappresenta sia l'aspetto fisico che quello psicologico dell'arte marziale: "ju" infatti significa "cedevolezza" o "flessibilità", per definire uno dei suoi concetti principali: usare la forza dell'avversario a suo scapito tramite la propria scioltezza; mentre "do" significa "via", "percorso".

Nel suo regolamento il judo stabilisce tre saluti prima dell'incontro che poi si ripetono, in ordine opposto, una volta concluso: uno al tatami e Jigoro Kano, uno all'arbitro e ai giudici e infine uno all'avversario. Spesso accade anche che i due

concorrenti si scambiano un altro saluto più informale come un batti cinque o un abbraccio per valorizzare il confronto appena svolto. Questo è molto interessante perché dimostra che i due judoka non si salutano soltanto per rispettare il regolamento, ma anche perché hanno "interiorizzato" il valore del rispetto nei confronti dell'avversario.

Il Kodokan inoltre prevede delle regole per salvaguardare la salute del compagno: bisogna proiettare (atterrare) l'avversario secondo un procedimento che gli permette di cadere in modo adeguato che non lo ferisce, le leve articolari si possono solo eseguire al gomito, è assolutamente vietato toccare il volto e nel momento in cui l'avversario si accorge dell'efficacia dello strangolamento o leva si deve subito arrendere.

**Giulio Serafin, Sofia Mallardi 3B
Issa**



EN JOUANT AVEC PRÉVERT

Il 20 Maggio, presso palazzo Giacomelli di Treviso, ha avuto luogo una rappresentazione teatrale di alcune poesie del poeta francese Jacques Prévert.

Sei alunni della nostra scuola, assieme ad alcuni ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Biadene, hanno recitato delle composizioni di questo autore e una delle nostre compagne d'istituto ha cantato "Les feuilles mortes", una riscrittura in chiave musicale della poesia precedentemente scritta da Prévert.

Tra gli spettatori, c'era la presidente dell'Alliance Française di Treviso: Véronique Faotto, la quale ha molto apprezzato il lavoro dei giovani partecipanti nella messa in scena di poemi con temi passati ma anche attuali, come per esempio la guerra e la famiglia.

Dopo aver consegnato ai partecipanti un attestato di partecipazione (con valore di credito scolastico e da inserire poi nel proprio curriculum) ha affermato di voler organizzare un'altra serata a Montebelluna.

Mentre il programma procedeva liscio come l'olio, dietro le quinte aleggiava l'ansia, poiché era la prima volta che recitavamo in lingua francese. Tuttavia siamo riusciti a distrarci grazie a prove su prove, cambi d'abito fulminei, video comici con facce strane e battute comiche.

Il progetto "En jouant avec Prévert" è stato pensato e realizzato dalla professoressa Catherine Chinellato, amante della letteratura ed entusiasta del risultato di questa rappresentazione.

Lucia Dal Pont 2A LL

LA MOUNTAIN BIKE

La mountain bike è una disciplina sportiva che consiste nel percorrere tracciati fuoristrada tramite una bicicletta dotata di sospensioni pneumatici larghi tassellati e un telaio con una geometria adatta a terreni accidentati.

LA STORIA

La prima forma di mountain bike nasce negli anni 70 negli Usa dove un gruppo di ciclisti ha modificato delle biciclette da strada con copertoni più resistenti, manubri da motocross e freni resistenti per creare delle biciclette adatte ad andare in montagna; queste vennero chiamate klunker.

Nel frattempo nacque anche la MountainBikes una società fondata da Gary Fisher, Charlie Kelly e Tom Ritchey che costruiva i telai e furono vendute le prime due mountain bike prodotte su larga scala: la Specialized Stumpjumper e la Univega Alpina Pro.



Dai primi anni del 2000 la mountain bike è passata da essere uno sport poco conosciuto a uno di quelli più popolari. Le biciclette e gli equipaggiamenti che una volta erano disponibili solo in negozi specializzati si possono trovare in ogni negozio di biciclette e persino nei centri commerciali.

Sempre in questi anni sono stati aperti un gran numero di bike park ovvero aree attrezzate dove sono inseriti ostacoli o sentieri naturali difficili che hanno lo scopo di potersi allenare in bicicletta e di potersi divertire con gli amici durante il periodo estivo. Ultimamente questi bike park sostituiscono le stazioni sciistiche invernali.

Al giorno d'oggi le biciclette sono in continua evoluzione e per migliorarle vengono considerati anche parametri come l'aerodinamicità e vengono utilizzati molto più leggeri e resistenti; basti pensare che le prime mountain bike pesavano intorno ai 15 kg ed erano in alluminio mentre quelle al giorno d'oggi pesano attorno ai 6 kg e sono in carbonio.

LE VARIE SPECIALITA'

Esistono vari tipi di specialità e ognuna è caratterizzata da biciclette con caratteristiche tra loro differenti. Le parti variabili solitamente sono i materiali e le sospensioni.

Cross country

Sono delle competizioni a tempo che durano all'incirca un ora e mezza su percorso collinare e tecnico su una distanza fino ai 30 km.

Enduro

Sono competizioni a tempo dove i rider eseguono una salita con una andatura bassa rimanendo in un lasso di tempo e una discesa molto tecnica e stretta dove si svolge la vera gara.

Downhill

È la disciplina più amata della mountain bike e consiste in competizioni a tempo su una discesa molto tecnica e pericolosa, ricca di ostacoli naturali (radici, sassi eccetera) e artificiali.

Freeride

È la versione più estrema della mountain bike e consiste nel scendere da colline o alture dove non sono presenti sentieri.

Slopestyle

Consiste nel percorrere con salti e manovre acrobatiche delle lunghe piste in discesa, appositamente studiate con ostacoli e rampe.



IL MOUNTAIN BIKING COME SPORT AGONISTICO

L'Unione Ciclistica Internazionale (UCI) ha riconosciuto la mountain bike come sport ufficiale relativamente tardi. I primi campionati del mondo risalgono al 1990, le specialità praticate furono il

L'anno successivo si tenne la prima edizione della coppa del mondo, con un circuito di nove prove nel solo cross country. Fino al 1992 il circuito della coppa prevedeva solamente gare di cross country, dal 1993 si affiancò anche il downhill.

Nel 1996, in occasione dei Giochi della XXVI Olimpiade, la gara di mountain bike specialità cross country, fu aggiunta agli eventi dei Giochi olimpici estivi.

GLI EVENTI PIÙ IMPORTANTI

Red bull rampage

Il Red Bull Rampage è un evento di mountain bike freeride di portata mondiale, conosciuto per le sue spettacolari discese e le imprese acrobatiche dei migliori rider. Si svolge annualmente nello Utah, negli Stati Uniti.

Red bull hardline

Il Red Bull Hardline è una competizione di mountain bike downhill estrema, considerata una delle più difficili al mondo. È un evento annuale a invito, in cui i migliori rider di downhill si sfidano su un tracciato di discesa progettato per metterli alla prova.



VIAGGIO D'ISTRUZIONE A MADRID

Per il nostro ultimo anno scolastico, è stata scelta Madrid come meta di viaggio d'istruzione. La città per la sua storia rientra nel nostro programma scolastico di quinta: in Storia dell'arte con le opere di Goya e di Picasso contenute nei famosi musei madrileni, in Storia con la guerra civile spagnola.

Il nostro soggiorno è durato 5 giorni durante i quali abbiamo visitato le principali attrazioni di Madrid, come la Plaza Mayor, il Palazzo Reale, il Museo del Prado, El Escorial, la cattedrale Almudena, ecc...

Oltre alle visite a scopo didattico abbiamo avuto anche tempo per noi. Abbiamo fatto shopping tra le vie della città e abbiamo mangiato in compagnia, approfittandone per assaggiare alcune specialità spagnole come la paella o i churros.

Dato che lo spagnolo è la mia seconda lingua, ho colto l'occasione per aiutare il gruppo ad esprimersi in lingua durante il viaggio d'istruzione.

Concludo dicendo che quest'esperienza ci ha permesso di arricchire il nostro bagaglio culturale, lasciandoci un ricordo positivo.

Christian Piccolo 5A ITT

California, Pasadena

Dal 24 febbraio a l'8 marzo alcuni studenti delle classi terza scienze applicate e quarta linguistico hanno partecipato allo scambio culturale con la "polytechnic school of Pasadena".

Un'esperienza indimenticabile che ha segnato i ragazzi positivamente, contribuendo ad una loro crescita personale e ad un miglioramento della conoscenza della lingua inglese.

I primi cinque giorni gli studenti hanno visitato la città di San Diego per poi trascorrere una settimana in famiglia a Los Angeles.

Alcune delle attività svolte a San Diego sono state la visita

dei musei di Balboa Park, un tour interessante alla scoperta della nave portaerei Midway, e una suggestiva passeggiata all'Old Town.

Uno dei momenti più apprezzati dai ragazzi è stato la sera passata nell'isola di Coronado: una camminata lungomare al tramonto durante la quale tutti hanno potuto respirare/assaporare l'aria californiana, immergendosi in un paesaggio fiabesco.

Dopo qualche giorno i ragazzi si sono diretti a Los Angeles per conoscere le famiglie ospitanti.

L'incontro con il gruppo di ragazzi americani è stato emozionante. Gli studenti italiani hanno trascorso i primi due giorni insieme ai loro corrispondenti,



svolgendo delle attività divertenti che hanno permesso loro di conoscere e ambientarsi nel territorio. Alcuni hanno potuto vedere il famoso quartiere di Beverly Hills e altri la famosa scritta Hollywood. Entusiasmante e coinvolgente è stato partecipare ad alcune

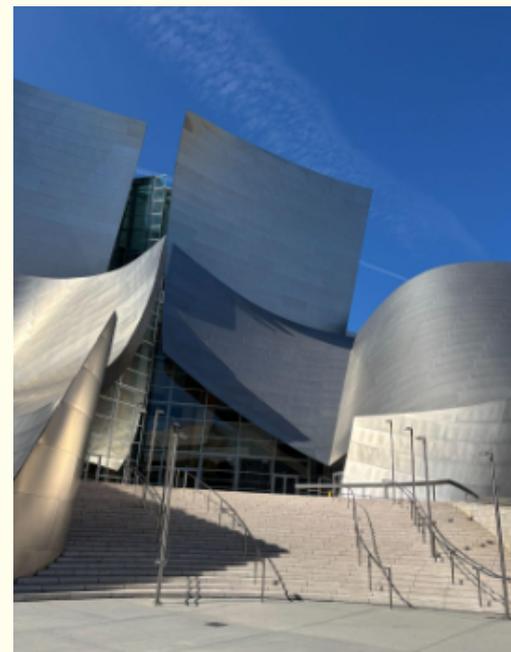
partite di soccer e fare il tifo per la squadra dei ragazzi del Polytechnic, vittoriosi e trionfanti!

Tra le attività proposte dalla scuola ricordiamo la visita al conosciuto molo di Santa Monica, Huntington Garden, Downtown e abbiamo avuto la possibilità di accedere alla Disney Hall.

Per gli amanti dello spazio invece i ragazzi sono stati coinvolti in una visita guidata al Jet Propulsion Laboratory (JPL) dove alcuni esperti italiani ci hanno esposto le copie di due famosi robot tutt'ora su Marte: Perseverance e Curiosity.



Il penultimo giorno prima della partenza è stata organizzata una giornata dedicata al divertimento agli Universal Studios. Quest'



esperienza emozionante per tutti ha previsto straordinari spettacoli dal vivo con effetti speciali, attrazioni, cinema e tanto altro.

L'ISSS VERDI E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE: LO SCAMBIO CULTURALE CON DUE SCUOLE DI LEIPZIG

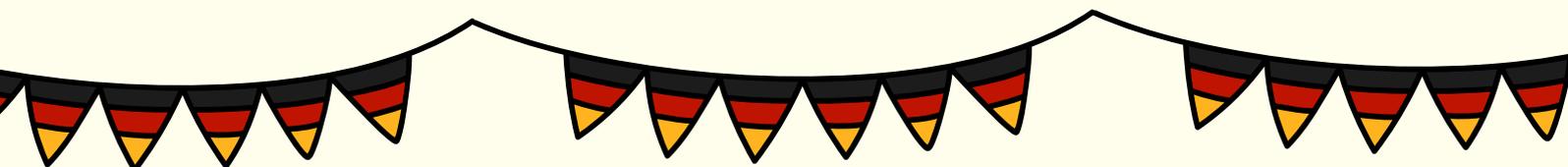
Dal 20 al 27 marzo una parte della classe 3AITT ha partecipato allo scambio culturale che si è svolto come ogni anno a Lipsia. Sono state coinvolte due importanti scuole tedesche: la Thomasschule e la Reclam Gymnasium.

Durante il soggiorno in Germania abbiamo partecipato a molte attività interessanti e coinvolgenti. Il primo giorno eravamo divisi tra le due scuole, dove abbiamo potuto assistere ad una tipica mattinata di scuola, seguendo le lezioni della giornata. Nel pomeriggio abbiamo potuto visitare la città di Lipsia mentre invece la sera abbiamo assistito all'esibizione del coro della Thomas Kirche durante la celebrazione del rito protestante.

Durante il weekend siamo stati con la nostra famiglia ospitante seguendo il programma che avevano pensato appositamente per noi. Il lunedì tutti insieme siamo andati a Dresda dove abbiamo visitato il Neues Grünes Gewölbe, il museo di arte barocca e rinascimentale, e la Dresdner Residenzschloss, la famosa reggia dei sovrani di Sassonia; abbiamo visto diversi monumenti, chiese e basiliche in stile gotico. Martedì invece ci siamo spostati in un altro Land, la Turingia, per visitare la città di Erfurt, con la sua famosa piazza Anger, il mercato del pesce, il duomo e la Severikirche cioè la chiesa simbolo della città, la Sinagoga, un borgo chiamato Kleine Venedig con i suoi negozietti simili a quelli veneziani.

L'ultimo giorno invece siamo stati ospiti della Thomasschule dove abbiamo svolto attività in coppia con il nostro compagno di scambio: abbiamo presentato, in modi diversi e creativi, i momenti preferiti trascorsi durante la settimana. A fine mattinata ci aspettava il brunch con cibi tipici italiani e tedeschi preparati da noi il giorno prima. Per noi lo scambio è stata una bellissima esperienza di vita perché

abbiamo avuto la possibilità di praticare il tedesco a diretto contatto nella vita di tutti i giorni; abbiamo apprezzato nuovi modi di vivere, conosciuto nuove persone, visitato diverse città, assaggiato cibi tipici, ma soprattutto abbiamo maggiormente legato come gruppo, ci siamo aiutati a vicenda in ogni momento e ci siamo divertiti molto tutti assieme.



Vom 20. bis 27. März hat eine Gruppe von uns, Schüler der Klasse 3 ATT, an einem kulturellen Austausch in Leipzig teilgenommen.

Wir haben ihn mit zwei berühmten Schulen gemacht: die Thomasschule und das Reclam-Gymnasium. In Deutschland haben wir viele interessante und schöne Aktivitäten gemacht.

Am ersten Tag waren wir in zwei Schulen geteilt. Wir haben den Unterricht besucht und den Stundenplan gesehen.

Am Nachmittag haben wir eine Stadtführung in Leipzig erlebt. Am Abend haben wir den Chor der Thomaskirche während eines evangelischen Gottesdienstes gehört.

Am Wochenende waren wir bei unseren Gastfamilien. Wir haben das Wochenendprogramm mit ihnen erstellt.

Am Montag sind wir zusammen nach Dresden gefahren. Wir haben das Neue Grüne Gewölbe und ein schönes Museum besucht. Wir haben auch das Residenzschloss, Kirchen und andere

barocke und gotische Monumente gesehen. Am Dienstag sind wir nach Erfurt in Thüringen gefahren. Wir haben den Angerplatz, den Fischmarkt, den Dom, die Severikirche (ein Symbol der Stadt), die Synagoge und ein kleines Viertel namens "Kleines Venedig" gesehen. Dort gibt es viele kleine Läden, wie in Venedig.

Wir haben den letzten Tag in der Thomasschule verbracht. Wir haben eine Partnerarbeit mit unserem Austauschpartner gemacht: Wir haben unsere Lieblingsmomente in der Woche auf vier verschiedene Arten vorgestellt. Um 12 Uhr hatten wir Bruch mit typischem deutschem und italienischem Essen. Für uns war der Austausch eine sehr schöne Erfahrung.

Wir haben Deutsch gesprochen, viele Leute kennengelernt, neue Städte besucht, typisches Essen probiert und als Gruppe viel Spaß gehabt.

Wir haben uns gegenseitig geholfen und sind enger zusammengewachsen.

Maria Bellè 3A ITT

La 5 BMM in visita all'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona
Il 26 febbraio, in occasione del viaggio di istruzione a Lisbona, noi studenti della 5 BMM abbiamo avuto l'opportunità di recarci presso l'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, istituzione che si occupa di promuovere la lingua e la cultura italiana in Portogallo. In questa sede, infatti, i nostri professori accompagnatori avevano organizzato un incontro con il Direttore dell'Istituto, dott. Stefano Scaramuzzino.

All'inizio della visita abbiamo avuto l'occasione unica di dialogare con il Direttore, che ha iniziato il suo intervento chiedendoci informazioni su Valdobbiadene, sulle sue peculiarità e su come questi valori vengano favoriti e promossi nel territorio.

Partendo da questi spunti, il Direttore ci ha spiegato con entusiasmo le principali attività che svolge l'Istituto. Inoltre ci ha parlato delle iniziative culturali lì organizzate: conferenze, corsi di lingua, concerti, spettacoli teatrali, mostre d'arte e numerose altre attività, che contribuiscono a far scoprire la ricchezza della nostra tradizione.

Tra gli eventi speciali



organizzati recentemente dall'Istituto di Lisbona ricordiamo la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, il Giorno della Memoria e il Festival del Cinema Italiano. Queste attività attirano molto pubblico e permettono di far conoscere la cultura italiana in modo più ampio.

Abbiamo avuto anche la possibilità di fare domande e chiarire aspetti specifici. Ci è stato spiegato che nel mondo esistono numerosi altri istituti italiani di cultura accessibili tramite concorso; una volta all'anno i rappresentanti di tutti gli Istituti si ritrovano per confrontarsi sull'andamento delle attività e per programmare quelle future.

Al termine dell'incontro il Direttore ci ha accompagnato in un tour della sede, mostrandoci gli spazi dedicati alle attività culturali e la biblioteca. Lì è custodita una vasta collezione di libri di scrittori italiani, tra cui il famoso romanzo "Sostiene Pereira" di Antonio Tabucchi.

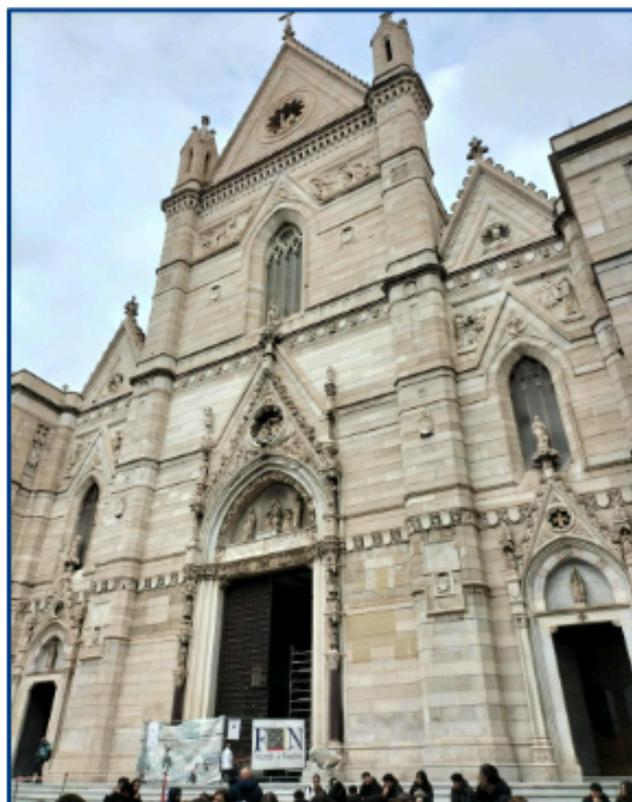
Prima dei saluti finali il Direttore ci ha fatto un omaggio di due libri editi con la partecipazione diretta dell'Istituto, esempio del ponte culturale che lega Italia e Portogallo.

Grazie a questa originale opportunità abbiamo potuto riflettere sulle meraviglie del nostro paese.

Elia Rizzotto, classe 5 B MM

LE CLASSI 3^ABLSSA, 3^AALS, 4^AALL E 4^AAIPA ALLA SCOPERTA DI NAPOLI

La gita a Napoli per le classi 3^BLSSA, 3^AALS e 4^AALL dal 25/2 al 28/2 è stata un'esperienza indimenticabile. Il primo giorno le classi hanno visitato varie chiese tra cui la cattedrale di Santa Maria Assunta. Conosciuta come la Chiesa di S. Gennaro, nella chiesa è situato il tesoro di San Gennaro, valutato alla cifra di 7 milioni di euro.



Successivamente, fermandosi in una piazza, gli studenti hanno potuto ammirare la Madonna di Banksy, dipinta sul muro. Successivamente le classi sono andate a visitare le chiese di San Lorenzo Maggiore, San Domenico Maggiore e l'Obelisco di S. Domenico.

Nel pomeriggio gli alunni hanno visitato la Chiesa di Gesù Nuovo e sono rimasti colpiti dalla facciata adornata da piramidi di marmo nero.

- Pompei

Il secondo giorno le classi hanno visitato la famosa "spaccanapoli", così chiamata perché divide Napoli in due parti.

In un secondo momento invece, gli studenti si sono diretti verso la rinomata Pompei, visitandone l'anfiteatro, luogo famoso per le lotte gladiatorie, un antico vigneto utilizzato dai romani. Per finire gli studenti hanno visitato l'intera città, in particolare le pompe usate in antichità, la casa di Giulia felice ed infine il Foro romano.



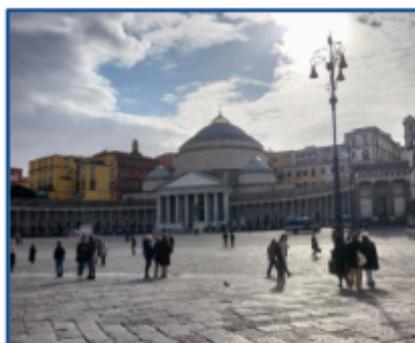
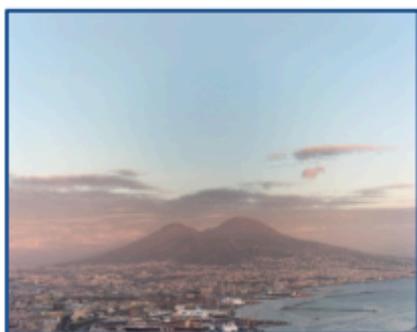
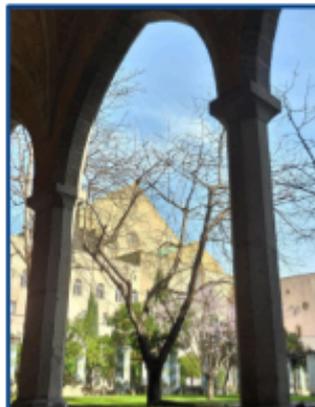
Terminata la visita, hanno avuto l'opportunità di gustare una pizza squisita.

A causa del tempo incerto, purtroppo, gli studenti non hanno potuto assistere alla visita guidata sul Vesuvio.

- I paesaggi iconici di Napoli

Il terzo giorno le classi sono recate al chiostro di santa chiara con i suoi meravigliosi giardini.

Più tardi gli alunni sono entrati nella Napoli sotterranea: un sistema di stanze e pozzi usati durante la seconda guerra mondiale come rifugio antiaereo, passando per stretti cunicoli e potendo ammirare il vasto sistema idrico dei vari bacini.



Nel pomeriggio gli studenti hanno preso il tram per arrivare alla galleria umberto I. Successivamente hanno visitato l'ampia Piazza del Plebiscito e la Certosa. Nel museo di San Martino hanno potuto ammirare lo splendido panorama della costa napoletana al tramonto. Infine sono passati per castel Sant' Elmo, concludendo la giornata con la visita dei quartieri spagnoli e il famigerato murales di maradona.

La mattina dell'ultimo giorno gli scolari hanno scoperto le varie opere presenti nel museo di capodimonte, dove hanno ammirato le maggiori opere dei rinomati artisti del periodo barocco, come caravaggio e le sue opere più note: Giuditta e Oloferne insieme anche alla Flagellazione di Gesù. Tutto sommato la gita è stata un'esperienza piacevole e interessante, che gli studenti rifarebbero molto volentieri.



Gli alunni della classe 4^AAIPA hanno visitato la città di Napoli e la costiera amalfitana. In questa gita gli alunni hanno avuto la possibilità di visitare varie attrazioni, tra cui un vigneto sulle pendici del Vesuvio, un limoneto sulla Riviera della Costiera Amalfitana e un caseificio ad Agerola, zona famigerata per la loro mozzarella di bufala e la Burrata. Questa esperienza è stata senza ombra di dubbio centrale per l'orientamento in uscita e per vedere realtà diverse.